

Puntochiave - IL MISTERO DELLA FEDE

Cari amici quante volte ci siamo domandati in cosa consistesse la FEDE in Dio.

Ci sforziamo di capire se Dio esiste o meno, e qualora esistesse ci sforziamo di capire quale è il suo disegno per noi. È un continuare a riflettere, a ragionare, a immaginare tutto ciò.

Ma come dice il Vangelo di oggi, noi siamo "servi inutili": figli che non possiamo ancora comprendere la grandezza del nostro Padre e le sue volontà.

Per questo ci è chiesto di fare questo atto di FEDE, e far ciò che dobbiamo anche e soprattutto quando non lo comprendiamo.

Del resto tutto ciò che facciamo in questa vita ha una FINE e Dio sta oltre questa FINE.

Aline e Christian

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

- ❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____
- ❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____
- ❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____
- ❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"La fede è un dono gratuito di Dio che chiede l'umiltà e il coraggio di fidarsi e affidarsi, per vedere il luminoso cammino dell'incontro tra Dio e gli uomini, la storia della salvezza."**



Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

XXVII Domenica del tempo ordinario (anno C)

6 ottobre 2019

Antifona d'ingresso

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore, e nessuno può resistere al tuo volere. Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse; tu sei il Signore di tutto l'universo. (Est 4,17b)

Colletta

O Dio, fonte di ogni bene, che esaudisci le preghiere del tuo popolo al di là di ogni desiderio e di ogni merito, effondi su di noi la tua misericordia: perdona ciò che la coscienza teme e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Ab 1,2-3;2,2-4)

Il giusto vivrà per la sua fede.

Dal libro del profeta Abacuc

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 94)

Rit: Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Rit:

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti. È lui il nostro Dio e noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce.

Rit:

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

Rit:

SECONDA LETTURA (2Tm 1,6-8.13-14)

Non vergognarti di dare testimonianza al Signore nostro.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (1Pt 1,25)

Alleluia, alleluia. La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato. **Alleluia.**

VANGELO (Lc 17,5-10)

Se aveste fede!

+ **Dal Vangelo secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore: «Accresci in noi la fede!». Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi obbedirebbe. Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sérvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti? Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Dio ci chiede di rimanere saldi nell'ora della prova e di non cedere alla disperazione, sull'esempio di Gesù Cristo, morto in croce per salvarci.

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, donaci una fede salda.**

Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, il cammino lungo cui ci conduci è pieno di distrazioni e di occasioni per perdere la fede: aiutaci a capire che il male non ha l'ultima parola.

Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli, Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato d'offerirti e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale, compi in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Il Signore è buono con chi spera in lui, con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)

Preghiera dopo la comunione

La comunione a questo sacramento sazi la nostra fame e sete di te, o Padre, e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Il granello di fede

Da dove arriva la fede? E fin dove arriva? Ma, soprattutto, com'è fatta la vera fede?

La Parola di questa domenica sembra voler provare a rispondere a queste domande.

A prima vista, leggendo tutto d'un fiato le letture di oggi, qualcosa sembra non tornare.

La fede è messa a dura prova nella difficoltà. Nei momenti più terribili sembra proprio vacillare. Come nel libro di Abacuc. Dunque pare proprio che per affrontare questa vita ce ne voglia tanta. Che debba essere immensa. Eppure, nel Vangelo di Luca, Dio ci dice che basterebbe avere fede come un granello di senape, per vedere un gelso sradicarsi.

Com'è possibile tutto ciò? La verità è che spesso i giudici più ingiusti siamo noi, verso noi stessi e verso il prossimo: ascoltiamo con cuore chiuso la parola di Cristo e ci diamo delle regole rigide e vuote. Periodicamente le ripassiamo. E quando le cose non vanno bene, diventiamo scontenti di Dio o della nostra capacità di seguirlo. Oggi Gesù ci ricorda che la Fede è un'altra cosa. Una cosa piccola e fragile come un granello di senape, ma che, se è ben piantata, può spostare le montagne. Insomma, la fede non deve dare un'imponente manifestazione di sé per essere forte. Possiamo e dobbiamo concederci di essere piccoli, di essere fragili, di soffrire, anche di dubitare, perché proprio in questa apparente debolezza ritroveremo Dio vicino. La fede è una cosa piccola e preziosa. Va custodita grazie allo Spirito. Viene da Cristo. Che, infatti, per arrivare fino a noi si è fatto "piccolo", uomo in Gesù.

E Gesù si è fatto "servo per amore". Ha servito senza aspettarsi nulla in cambio, ma avendo fede nella missione che era venuto a compiere. E, lo sappiamo bene, che aver dubitato e chiamato Dio nel momento della sofferenza estrema, non ha affatto intaccato o diminuito il valore del suo sacrificio. Anzi, lo ha accresciuto. È questo il modo umile, semplice e straordinario al quale anche noi dobbiamo ispirarci per servire Cristo, per servire il prossimo e anche per servire l'altro. Anche nel rapporto tra gli sposi, infatti, sarebbe straordinario essere capaci di dire a noi stessi "abbiamo fatto quanto dovevamo fare", dopo aver fatto tutto ciò che dovevamo o potevamo. E anche di più. Senza perdere la mai la fiducia e, magari, con un granello di fede nel cuore.

Barbara e Adriano